

MATERA

N°03 MAR-APR 2022

INDUSTRIA E TERRITORIO

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CONSORZIO DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA



Economia di guerra

- Focus: i riflessi locali della guerra
- Bandi europei: dal CSI tre guide per orientarsi
- Ascoltare e programmare insieme il futuro
- Il Consorzio incontra le imprese
- La crisi energetica e l'impatto sulle imprese
- La comunicazione che migliora le relazioni



CONSORZIO
PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA
DI MATERA

COS'È IL CONSORZIO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera (CSI) è un ente pubblico economico che opera in una delle realtà più dinamiche dell'intero Mezzogiorno d'Italia. Grazie alla sua autonomia amministrativa, finanziaria e contabile, il CSI opera come un soggetto imprenditoriale.

Gestisce tre aree industriali di medie dimensioni: **MATERA JESCE, MATERA LA MARTELLA, PISTICCI VAL BASENTO** in cui operano centinaia di imprese. Ha partecipazioni nella società di gestione dei servizi industriali in Valbasento (Tecnoparco).



MEZZO SECOLO DI STORIA DELL'INDUSTRIA

L'obiettivo era quello di favorire il rapido sviluppo economico del territorio lucano.



Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera è stato fondato il 5 agosto del 1961, dopo la scoperta di estesi giacimenti di metano nella Valle del Basento, in provincia di Matera. L'obiettivo era quello di favorire il rapido sviluppo economico del territorio lucano.

Determinante per la realizzazione del progetto fu la volontà ed il lavoro svolto dal fondatore dell'Eni, Enrico Mattei, che visitò in moltissime occasioni la Valbasento e fece costruire, nelle vicinanze dell'area di estrazione del gas, un'aviosuperficie che costituisce la base su cui è stato edificato l'aeroporto della Basilicata a lui intitolato. L'ente ha contribuito

in maniera determinante all'industrializzazione del territorio e alla trasformazione sociale ed economica di un'intera regione.

In poco tempo il Consorzio è riuscito a cavallo tra gli anni '50 e '60 a realizzare, dal nulla, l'area di insediamento per le grandi imprese, di Stato e private, che decisero di investire in Basilicata (tra queste Anic, Pozzi, Pirelli, Snia, Eni, Dow Chemical). Nei decenni successivi la Valbasento si caratterizzò come un importante polo della chimica nazionale, mentre le aree industriali limitrofe al capoluogo, Matera, videro la nascita e lo sviluppo delle aziende del distretto del mobile imbotito.

SERVIZI EROGATI DIRETTAMENTE

- Assegnazione suoli
- Valutazione piani industriali
- Erogazione idrica acqua industriale
- Manutenzione infrastrutture
- Marketing, Promozione e Comunicazione

Inquadra con la fotocamera il QR-CODE e accedi ai contenuti digitali della rivista



SERVIZI EROGATI INDIRETTAMENTE*

- Trattamento e smaltimento reflui e rifiuti liquidi.
- Produzione e distribuzione di energia termica
- Produzione e distribuzione di energia elettrica prevalentemente da fonti rinnovabili
- Produzione e distribuzione di gas tecnici
- Produzione e distribuzione di acqua demineralizzata e acque industriali
- Costruzione, gestione e manutenzione di centrali elettriche.
- Manutenzioni specialistiche
- Analisi matrici ambientali
- Progettazione e attuazione di attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati.
- Specifiche competenze in ingegneria e cantieristica ambientale

*da Tecnoparco.

INDICE



- 04** **FOCUS**
I riflessi locali della guerra
- 06** **ECONOMIA DI GUERRA**
Costi umani ed economici
- 09** **REGIONE BASILICATA**
Ripresa Condizionata
- 10** **IL CSI INCONTRA LE IMPRESE**
Ascoltare e programmare insieme il futuro
- 12** **IL CSI INCONTRA LE IMPRESE - GLI INCONTRI**
Brianza Plastica, Calia, Meca

NOTIZIE DAGLI STAKEHOLDER

- 18** **CONFAP**
Crisi energetica e futuro delle imprese
- 20** **CONFINDUSTRIA**
Lo spettro della recessione
- 21** **CNA**
Guerra dell'energia e delle materie prime
- 22** **CONFESERCENTI**
Ripresa economica e preoccupazioni
- 23** **RETE DEI CONSORZI - FICEI**
Meno Gas, Più Idrogeno
- 24** **CONVEGNO A TARANTO**
Sostegno al sud e ripresa grazie alla ZES Jonica
- 26** **TRANSIZIONE 4.0**
Il paradigma dell'economia circolare e la sostenibilità energetica
- 28** **BANDI EUROPEI**
Tre guide del CSI per orientarsi
- 29** **FUTURO PROSSIMO**
Da una start-up lucana la soluzione agli sprechi energetici
- 30** **RASSEGNA STAMPA**
Dicono di Noi

IN COPERTINA: Impianto dismesso in Valbasento (foto: G. Martemucci)

C.S.I. Matera - Via Trabaci - Tre Torri - Matera (MT) - Tel. : (+39) 0835 309228
redazione@industriaeterritorio.it - www.industriaeterritorio.it

EDITORIALE



Lo shock della guerra

Nel primo trimestre del 2022, a livello globale, si sono manifestati diversi segnali di shock di offerta, a causa della forte ripartenza dell'economia dopo la pandemia: penuria di materie prime, difficoltà a reperire manodopera, veri e propri imbuti nelle filiere produttive internazionali. La guerra tra Russia e Ucraina, iniziata il 23 febbraio, oltre a enfatizzare alcuni fenomeni già in corso, ha indotto un ulteriore shock economico-finanziario che ha avuto diverse conseguenze: l'ulteriore aumento dei prezzi energetici (in particolare gas e petrolio) e dei beni agricoli; il peggioramento delle difficoltà nel reperimento di materie prime e materiali, in particolare quelli provenienti dai paesi coinvolti; il forte incremento dell'incertezza che influenza negativamente la fiducia degli operatori penalizzando le decisioni di investimento delle imprese e di consumo delle famiglie; le sanzioni e le contro-sanzioni economiche applicate alla Russia; il livello di rischio sui mercati finanziari, che cresce e dovrebbe ulteriormente peggiorare, per via della possibilità di default del governo russo, di istituzioni bancarie e industrie e dell'elevata volatilità di alcuni tassi di cambio. Questo scenario ci accompagnerà per diversi mesi. Sarà dunque necessario resettarsi su quella che gli esperti definiscono una vera e propria economia di guerra. Questo nuovo modo di pensare l'economia dovrà investire non solo le imprese ma anche chi fornisce servizi e infrastrutture alle imprese. In quest'ottica, il ruolo del Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera diventa strategico per guidare le scelte in questo inesplorato scenario.

Giovanni Martemucci

MATERA INDUSTRIA E TERRITORIO N° 3
MAR-APR 2022

EDITORE

Consorzio di Sviluppo Industriale della Provincia di Matera

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Martemucci

DIRETTORE EDITORIALE

Rocco Salvatore Fuina

TESTATA ISCRITTA AL

Tribunale di Matera n° 4/2012

REDAZIONE

redazione@industriaeterritorio.it

PUBBLICITÀ

pubblicita@industriaeterritorio.it

PROJECT MANAGER

Alessandro Martemucci

GRAFICA/WEB/ DIGITAL

Officinae di Martemucci
Alessandro

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Ezio Baratta
Giovanni Martemucci
Alessandro Martemucci
Mario Battello

RESP. PROCEDIMENTO:

Antonio Benevento

STAMPA

I.m.d. Lucana

PHOTO EDITOR

Giovanni Martemucci

PRIVACY/POLICY

L'editore declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. La responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

FOCUS

I riflessi locali della guerra



Il tema di questo terzo numero di *Matera Industria e Territorio* è l'economia di guerra. Un tema caldo che abbiamo voluto condividere con gli stakeholder del giornale e con le aziende delle aree industriali gestite dal Consorzio. "I contorni di questa economia di guerra -afferma Rocco Fuina, amministratore unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera- appaiono sempre più chiari con il passare delle settimane e sarà cruciale continuare

a monitorarli per adeguare la risposta del Consorzio alle esigenze delle imprese che operano nelle sue aree. Rispetto a inizio marzo lo shock sulle materie prime sembra stare rientrando, ma i prezzi rimangono molto più elevati rispetto a inizio crisi, e si inseriscono in un contesto di aumenti già molto netti da almeno un anno. Purtroppo gli effetti più forti del conflitto sono quelli indiretti: i costi dell'energia, in particolare, stanno mettendo e continueranno a

mettere in seria difficoltà le industrie italiane e lucane, soprattutto quelle più energivore, come abbiamo avuto modo di constatare nelle ultime settimane incontrando direttamente gli imprenditori". La guerra tra Russia e Ucraina si inserisce in un contesto già difficile per le materie prime, spingendo un trend al rialzo iniziato con la ripresa post-pandemia. Nel caso del conflitto si tratta di un vero e proprio shock dal lato dell'offerta, alimentato, oltre che dai blocchi alle

esportazioni, dai rischi di interruzione delle forniture di diverse commodities fondamentali. Prime fra tutte quelle energetiche: i prezzi spot del gas olandese (Dutch TTF) sono più che raddoppiati nei giorni successivi all'invasione russa, raggiungendo il valore record di 345 euro per Megawattora l'8 marzo scorso: dieci volte i valori di inizio 2021. Le sanzioni alla Russia hanno poi fatto perdere l'interesse del mercato per il petrolio rus-



L'incertezza dell'economia

Il primo scorcio del 2022 ha visto una nuova escalation delle tensioni tra Russia e Ucraina sotto lo sguardo preoccupato dell'Occidente.

Le origini di queste tensioni sono note: da tempo l'Ucraina cerca di entrare nella Nato, mentre Mosca vuole preservare la propria influenza su un'ex-repubblica sovietica con cui condivide oltre 1500 chilometri di confine e da cui transita quasi il 40% del gas russo destinato all'Europa.

L'indice di incertezza della politica economica per l'Italia è salito del 21,1 per cento nella media dei primi due mesi del 2022 rispetto al quarto trimestre del 2021, ma è destinato ad aumentare ancora. Nei primi quattro mesi della pandemia (marzo – giugno 2020) aveva avuto un incremento medio del 62,8 per cento rispetto ai 12 mesi precedenti, in quelli successivi al fallimento di Lehman Brothers salì del 30,7 per cento e dopo l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001 dell'85 per cento.

so (Ural), spingendo le quotazioni del Brent al rialzo e riportando in auge perfino il carbone come fonte energetica: dopo l'invasione, il suo prezzo è cresciuto di oltre il 50%. "La sfida energetica - conclude Fuina- sarà una delle sfide più significative che ci aspetta nei prossimi mesi. Nel comparto industriale e manifatturiero, a soffrire saranno soprattutto quelle aziende ad alta intensità energetica, ovvero quelle che utilizzano maggiore energia per produrre

la stessa quantità di valore aggiunto. Per questo stiamo seguendo con molta attenzione le opportunità legate all'idrogeno verde per il quale le aree industriali di Jesce e La Martella si candidano ad essere hub di produzione e distribuzione. Ma non trascuriamo le opportunità che offre la ZES di Taranto che, nel solco di altre esperienze internazionali di successo, si pone l'obiettivo di creare l'effetto volano per rilanciare l'economia locale della provincia di Matera".

Giovanni Martemucci 5

Inquadra con la fotocamera il QR-CODE e accedi ai contenuti digitali della rivista



industriaeterritorio.it



ECONOMIA DI GUERRA

Costi umani ed economici

A due mesi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Vladimir Putin, sono molte le conseguenze sui costi umani ed economici che il conflitto potrà avere sul medio e sul lungo termine: non solo per i paesi direttamente coinvolti, ma anche per l'Europa. Abbiamo provato ad analizzare alcune delle conseguenze del conflitto utilizzando gli studi dell'ISPI, l'Istituto per gli studi di politica internazionale. La prima conseguenza di qualsiasi guerra non può che essere quella sulle vite dei cittadini attaccati. La guerra in Ucraina non fa eccezione e ha anzi creato la peggior emergenza umanitaria in Europa dal secondo dopoguerra. Si stima che nel paese 1,4 milioni di persone non abbiano più accesso all'acqua potabile, e 4,6 milioni ne abbiano un accesso limitato. Inevitabilmente di fronte a questi numeri e ai continui bombardamenti, gli Ucraini stanno lasciando il loro paese al ritmo di 90 mila al giorno. In appena trenta giorni sono così oltre 3 milioni e 800 mila i profughi fuggiti dal paese: più di quelli che erano stati causati dalle guerre dei Balcani o che erano giunti in Europa nel corso della "crisi dei migranti" del 2015-2016. La maggior parte di questi profughi si dirige in Polonia, che

Ucraina: la più grande crisi europea dalla Seconda guerra mondiale



Fonte: elaborazioni ISPI su dati UNHCR e fonti varie

ISPI

ha già accolto più di 2,2 milioni di ucraini: più della popolazione di Varsavia. Al numero dei profughi bisogna poi aggiungere quello dei 6,5 milioni di sfollati. La maggior parte dei quali sono bambini: 4,3 milioni, più della metà del numero stimato di 7,5 milioni di bambini del paese.

Il peso delle sanzioni alla Russia.

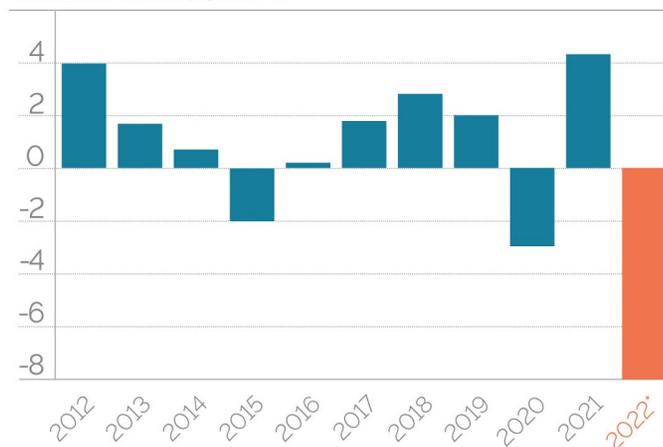
Ma anche la Russia e suoi cittadini non sono immuni dalle conseguenze della guerra. Che in questo caso sono soprattutto economiche complice le sanzioni imposte dall'occidente. Sanzioni che come ammesso dallo stesso Putin costringeranno il paese

inflazione" già visibile. Nel giro di una settimana l'inflazione annuale è infatti aumentata di 2 punti percentuali, e dovrebbe raggiungere il 17% entro la fine dell'anno. Ad aumentare sono soprattutto i prezzi di beni importati e di prima necessità, comunque presi d'assalto nei negozi per paura di future carenze. Per far fronte a questa inflazione, Putin ha annunciato un (timido) aumento di pensioni e salari con tanto di hotline a supporto di chi soffre per il caro vita. Poca cosa alla luce delle previsioni di crescita della Russia per il 2022. Se prima della guerra il PIL russo sarebbe dovuto crescere del 3%, ora oscilla tra -6% e un -15% nel caso di conflitto protratto nel tempo.

"a difficili e profondi cambiamenti strutturali della sua economia che porteranno a un incremento di disoccupazione e

Russia: sanzioni peggio del Covid?

Variatione annua (%) del PIL



*Stima
Fonte: Refinitiv

ISPI

ECONOMIA DI GUERRA

La fluttuazione schizofrenica dei prezzi delle materie prime

Il PIL è solo uno degli indicatori dell'effetto delle sanzioni sulla Russia. Nel giorno successivo all'inizio dell'invasione la borsa ha avuto un vero e proprio crollo: fino a -45% nell'indice MOEX che raggruppa le 50 maggiori società quotate alla Borsa di Mosca. Si tratta del calo peggiore della sua storia e il quinto più grande nella storia di qualsiasi indice azionario. Tanto da costringere Mosca a sospendere la compravendita di titoli per un mese a partire dal 25 febbraio. Neanche durante la crisi finanziaria del 1998 la Borsa di Mosca era rimasta chiusa così a lungo. Alla riapertura l'indice MOEX è aumentato di circa il 4% con una netta

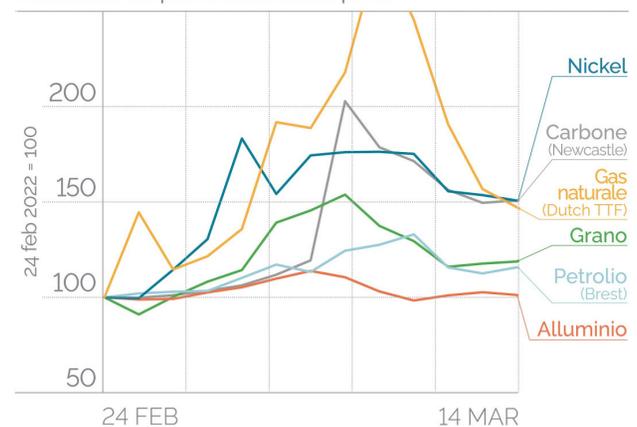
crescita soprattutto dei titoli energetici (Gazprom +13%). Si tratta però di una "performance" truccata. La banca centrale russa ha infatti vietato le vendite allo scoperto (dove gli investitori scommettono che il valore di un'azione scenderà) e ha impedito agli stranieri di vendere le loro azioni. Parallelamente, il Cremlino ha diretto un fondo sovrano russo a comprare circa 10 miliardi di dollari in azioni.

La guerra dei prezzi delle materie prime.

Considerando il peso di Mosca e Kiev nel commercio globale (poco più del 2%) sembrerebbe intuitivo pensare che la crisi economica generata dal conflitto possa restare

Guerra e materie prime: una questione di offerta

Andamento dei prezzi delle materie prime



Fonte:
Indici di borsa

ISPI

circoscritta. In realtà, buona parte del Pil dei due Paesi è generato dalla vendita di materie prime difficilmente sostituibili nel breve termine. Per questo, il conflitto, inserendosi in un contesto già difficile per le materie prime, sta ulteriormente accelerando un trend al rialzo dei prezzi iniziato con la ripresa post-pandemia.

I prezzi spot del gas olandese (Dutch TTF) sono più che raddoppiati nei giorni successivi all'invasione russa, raggiungendo il valore record di 345 euro per Megawattora l'8 marzo scorso: dieci volte i valori di inizio 2021. Alle stelle è andato anche il prezzo del nickel, indispensabile per l'industria siderurgica, al punto da venire sospeso due volte sulla borsa di

Londra per eccesso di rialzo. Mentre l'importanza di Ucraina e Russia nella produzione globale di cereali ha fatto crescere di oltre il 20% le quotazioni del grano, tanto che paesi dalle regioni più disparate del mondo, dall'Ungheria all'Indonesia, cominciano a vietarne l'esportazione. Le economie avanzate faranno così i conti con un'ulteriore spinta inflazionistica e il pericolo di stagflazione. I Paesi a basso e medio reddito rischiano invece rinnovata instabilità politica per l'aumento dei prezzi del cibo. Un'eventualità che solo in alcuni casi (Golfo e Sudamerica in primis) potrà essere compensata dagli alti ricavi per la crescita dei prezzi delle altre commodities esportate.

Russia: riapre la Borsa

Indice MOEX (in punti)



Fonte:
MOEX

ISPI

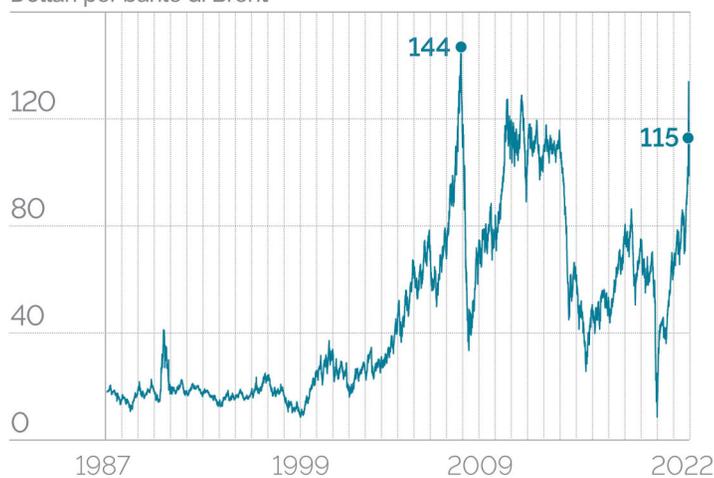
ECONOMIA DI GUERRA

La speculazione energetica e l'ascesa del prezzo del petrolio

L'effetto di sanzioni e contro-sanzioni sta ulteriormente amplificando questo impatto complessivo sui mercati. Lo si vede chiaramente guardando ai prezzi del petrolio. Stati Uniti, UK e Canada hanno smesso o smetteranno di importare petrolio russo nei prossimi mesi. Non una grande rinuncia se si guarda al peso di greggio e derivati russi sul totale delle loro importazioni di tali prodotti: circa l'8% per USA e UK, meno dell'1% per il Canada. Questa decisione segnala però ai trader il rischio sempre maggiore di commerciare greggio russo. Così chi acquista si "butta" sul petrolio degli altri, facendone impennare i prezzi (ai massimi dal 2008). Occorrerebbe quindi aumentare l'offerta per evitare di dare benzina all'inflazione. Lo sanno bene gli Stati Uniti, che cercano sponde tra paesi non proprio alleati. Tra questi anche l'Iran. Un fatto che sta creando nuovi ostacoli ai negoziati sul nucleare proprio quando ormai sembrava intravedersi il traguardo. Rimuovendo le sanzioni su petrolio ed economia iraniana, il regime degli ayatollah potrebbe aggiungere fino a 1,3 milioni di barili di greggio al giorno alla propria produzione. I prezzi del greggio scenderebbero e con essi le entrate economiche di cui Mosca ha ora disperato bisogno. Ecco perché potrebbe decidere di far saltare l'accordo.

Petrolio: prezzi ai massimi dal 2008

Dollari per barile di Brent



Fonte: FRED

ISPI

Tokyo. Se fino a poche settimane fa per andare in Thailandia dal nord Europa si passava sopra la Russia, ora bisogna volare a sud-est verso l'Arabia Saudita.

Inquadra con la fotocamera il QR-CODE e accedi ai contenuti digitali della rivista

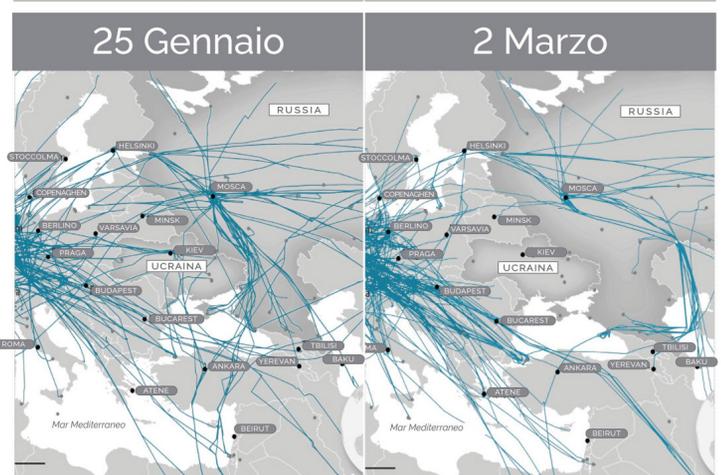


La No-Fly zone commerciale su Mosca.

Al di là degli aspetti umanitari ed economici non si possono non menzionare le conseguenze della guerra sui rapporti tra Occidente e Russia, che sembrano ormai separati da una distanza incolmabile. Una distanza che diventa visibile guardando anche solo alle rotte del traffico aereo. Unione europea, Stati Uniti e Giappone hanno vietato agli aerei russi di attraversare il loro spazio aereo, innescando di conseguenza il divieto reciproco di Mosca. Molte tratte hanno quindi subito cambiamenti di rotta significativi: due ore in più per un volo Francoforte a Pechino, o tra Londra e

No-fly zone commerciale su Mosca

Traffico aereo: 25 gennaio vs 2 marzo



Fonte: FLIGHTAWARE

ISPI

REGIONE BASILICATA

Ripresa condizionata



L'impatto del conflitto tra Russia e Ucraina sulla situazione economica europea e mondiale non è ancora pienamente valutabile in tutti i suoi aspetti, ma in questi giorni i Governi dei principali Paesi dell'Eurozona si stanno preparando a uno scenario segnato sempre di più dalla crescita incontrollata dell'inflazione, dall'aumento insostenibile per le imprese e per le famiglie del costo dell'energia, dall'aumento e allo stesso tempo dalla scarsità delle materie prime. E naturalmente dalla necessità di arginare questi fenomeni che rischiano di determinare fenomeni di recessione.

Non so se tutto questo si può chiamare "Economia di guerra", come da più parti sentiamo dire. Ciò che è certo è che il clima di incertezza dei merca-

ti ha le sue conseguenze sull'economia della Basilicata, che risulta particolarmente esposta agli effetti della congiuntura economica globale, in primo luogo con le produzioni energetiche, l'automotive e l'agroalimentare. La nuova crisi arriva proprio mentre stiamo cominciando a vedere la luce in fondo al tunnel dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e grazie al grande sforzo del PNRR siamo impegnati a programmare al meglio una serie di interventi e di investimenti, coerenti con l'impostazione del Piano strategico regionale, per colmare lo storico deficit di infrastrutture materiali e immateriali, contrastare lo spopolamento, rafforzare i fondamentali servizi di cittadinanza (scuola, università, sanità, trasporti), promuovere un uso ragion-

evole delle risorse naturali e sostenere l'economia regionale. In una parola: promuovere uno sviluppo sostenibile per la nostra regione. A questo sforzo, si aggiunge ora la necessità di evitare che gli effetti del conflitto in Ucraina possano condizionare la tanto sospirata ripresa economica che tutti auspichiamo e i cui primi segnali si cominciano a intravedere. La ripresa sarà più difficile, serviranno certamente altri consistenti sostegni per far ripartire l'economia e il Mezzogiorno in questa situazione di particolare difficoltà. Come Regioni, verificheremo con attenzione, in un clima di leale collaborazione istituzionale, le iniziative che il Governo nazionale intenderà intraprendere dopo le prime misure già adottate in materia di sostegni alle

imprese e alle famiglie. In Basilicata, inoltre, il governo regionale è impegnato per creare condizioni di contesto favorevoli, a partire dal funzionamento dell'amministrazione pubblica e dallo snellimento della burocrazia, per parare i colpi determinati dall'aumento dei prezzi di energia e materie prime e sostenere lo sforzo delle imprese per restare sul mercato. Sappiamo di poter contare su un tessuto imprenditoriale sano, fatto di piccole, medie e anche piccolissime imprese, con una presenza significativa di giovani e donne che hanno accettato la sfida dell'innovazione e vanno incoraggiati e sostenuti. Noi siamo pronti a fare la nostra parte con impegno e determinazione.

Vito Bardi

Presidente della Regione Basilicata

IL CSI INCONTRA LE IMPRESE

Ascoltare e programmare insieme il futuro



Avviato con successo lo scorso 29 marzo, il progetto "Il Consorzio incontra le imprese" promosso e organizzato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera. Si tratta di una serie di incontri per ascoltare le esigenze delle imprese direttamente nel luogo dove operano. La nuova modalità "rivoluzionaria" per il mondo della pubblica amministrazione prevede degli incontri programmati nelle diverse aziende della zona industriale di La Martella, Jesce e Valbasento. A guidare il team nelle visite

alle aziende della Valbasento, è stato l'Amministratore unico del Consorzio, Rocco Fuina. "A differenza del passato – Afferma Fuina – non è più l'azienda a rivolgersi all'Ente quando si palesa una necessità, ma è l'Ente che visita le aziende per instaurare un nuovo rapporto teso a registrare le esigenze degli imprenditori per trovare la soluzione più rapida e percorribile. In questo momento di crisi, in cui i prezzi dell'energia, delle materie prime, e dei trasporti sono schizzati alle stelle, è d'obbligo far sentire la presenza

delle istituzioni all'interno del mondo produttivo per mettere a punto soluzioni efficaci. Ascoltare le criticità del settore industriale per migliorare il sistema è l'obiettivo che ci siamo prefissati. La pandemia ha rallentato queste visite iniziate non appena insediatomi. Con questa iniziativa entrerà in tutte le aziende del mio comprensorio per valutare di persona quali sono le loro problematiche o i punti di eccellenza". Dunque niente carte bollate o complessi iter burocratici da espletare: per far sentire la propria voce gli imprendi-

tori potranno dialogare direttamente con i vertici del Consorzio durante questi incontri che serviranno a comprendere, in tempo reale, quello che accade in azienda perché il Consorzio possa mettere in campo le azioni più efficaci. "E' un nuovo approccio – conclude Fuina – che assieme agli strumenti di comunicazione messi in campo dal CSI nell'ultimo periodo, come la rivista *Matera Industria e Territorio* e le guide ai finanziamenti, favorisce il confronto con le imprese e la loro crescita".

IL CSI INCONTRA LE IMPRESE

Confrontarsi migliora la comunicazione



Una proficua giornata di dialogo e confronto con tre imprenditori della zona industriale di Ferrandina in Valbasento ha inaugurato l'iniziativa "Il Consorzio incontra le imprese" che ha fatto registrare entusiasmo e partecipazione da parte delle aziende coinvolte. Nella prima giornata l'amministratore del CSI Rocco Fuina ha incontrato i vertici di Brianza Plastica che produce pannelli isolanti per il settore edilizio, Meca che realizza trasformatori elettrici per grandi impianti e Calia Italia, industria di

salotti. "Ho potuto visitare le aziende e rendermi conto di persona dell'impegno e della professionalità di questi imprenditori, registrando anche le criticità che incontrano ogni giorno. E' stata anche l'occasione per scambiare informazioni sulle opportunità della Zes e dei bandi regionali dedicati all'impresa rendendo conto anche delle attività che il Consorzio sta mettendo in campo per favorire gli investimenti, ottimizzare i servizi semplificando la burocrazia. L'iniziativa "Il Consorzio incontra

le imprese" è stata ben accolta poiché riduce le distanze tra imprenditori e Consorzio, migliorando la comunicazione ed il feedback della nostra azione. Ma siamo solo all'inizio, il calendario degli incontri è denso di appuntamenti...

Inquadra con la fotocamera il QR-CODE e accedi ai contenuti digitali della rivista



industriaeterritorio.it



**IL CONSORZIO
INCONTRA
LE IMPRESE**

29.03.2022
VAL BASENTO
FERRANDINA (MT)

MEGA

IL CSI INCONTRA LE IMPRESE

Brianza Plastica



Brianza Plastica realizza e fornisce materiali e prodotti di altissima qualità nel settore dei laminati in vetroresina e dell'isolamento industriale e civile.

Il sito produttivo di Ferrandina (MT), è stato fondato nel 2003 per incrementare e valorizzare sempre di più la produzione di ISO-TEC, il pannello strutturale termoisolante, ideale elemento sottotegola per tetti nuovi e per la ricostruzione di vecchie coperture ed Elyfoam®, il pannello termoisolante in polistirene. Ad accogliere l'Amministratore Fuina è Alberto Stigliano, plant manager che espone il profilo aziendale dell'insediamento in Valbasento. "L'azienda - afferma Alberto Stigliano - occupa qui in Basilicata 43 risorse, mentre lo stabilimento si estende su 7 ettari. Allo stato attuale non riusciamo a soddisfare le esigenze di mercato per via del bonus 110% che ha fatto aumentare le richieste dei nostri isolanti. Se fino ad ora riuscivamo a consegnare in 2 settimane dall'ordine ora sono necessari 3-4 mesi.

Il nostro problema principale è il costo dell'energia nonostante abbiamo già 7000 metri quadrati di pannelli fotovoltaici che coprono però solo il 5% del nostro fabbisogno". Fuina ha illustrato le opportunità del bando Valbasento presentando anche la possibilità che alcune zone industriali di competenza del CSI possano diventare Hub per la produzione e distribuzione di idrogeno verde come fonte di energia per le imprese. Dalla discussione emerge anche il problema della burocrazia e della doppia imposizione per i servizi essenziali. "Qui il Comune di Ferrandina - afferma Stigliano - non eroga alcun servizio ma siamo comunque costretti a pagare. A ciò si aggiungono le lentezze burocratiche. Abbiamo due tecnostutture da adibire a magazzino per le quali attendiamo da un anno il completamento del collaudo dagli enti preposti. Un altro problema è quello relativo all'assenza di alcuni servizi tecnologici come la fibra che relega le aziende all'utilizzo della vecchia linea Isdn a 3

mega". Su queste problematiche Fuina ha assicurato di avere già in agenda una serie di iniziative che vanno in direzione dello snel-

limento della burocrazia tra cui quella di uno sportello unico per le aziende (una sorta di Suap) al quale riferirsi per ogni istanza.





IL CSI INCONTRA LE IMPRESE

Calia Italia

CALIA
ITALIA
OUTLET



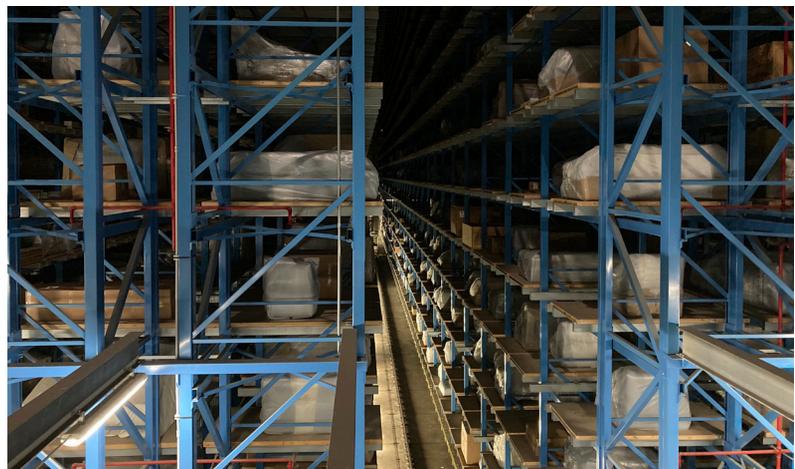
L'ultima tappa della prima giornata di incontri tra il CSI e le aziende si conclude con la visita a Calia Italia. Fondata a Matera nel 1965, l'azienda progetta, realizza ed esporta in tutto il mondo divani e poltrone. Grazie al lavoro di oltre 1500 suddivise tra i vari stabilimenti di Matera e Valbasento, Calia Italia realizza quotidianamente più di 1000 sedute, con oltre 50 nuovi modelli ogni anno, in 40 diversi rivestimenti di pelli e tessuti, con più di 400 varianti di colore. Da un magazzino interamente automatizzato tra i più grandi d'Europa, che ha sede proprio a Ferrandina, il comfort pensato e realizzato a Matera raggiunge oggi oltre 80 Paesi. A raccontare l'azienda all'amministratore Fuina è Giuseppe Calia affiancato da Dino D'Aria. "Il problema con cui ci confrontiamo ogni giorno -afferma Giuseppe Calia- è la difficoltà di trovare manodopera specializzata, in particolare tappezzieri. Gli italiani, purtroppo non vogliono più fare questi lavori per cui dobbiamo ringraziare davvero di avere

la presenza di immigrati qui in Italia i quali si cimentano con grande volontà in questo tipo di professionalità senza le quali non sarebbe possibile produrre nemmeno un divano. La meccanizzazione dei processi produttivi ci da una grossa mano ma l'apporto dell'uomo è indispensabile. Il futuro dell'umanità sarà basato sul lavoro, non dimentichiamolo". Calia Italia si serve di uno dei più grandi magazzini automatizzati d'Europa per il prodotto finito, una struttura meccanica capace di stoccare 10.240 unità di carico, pari a 20.000 sedute, consentendo all'azienda di conoscere la giacenza dei materiali finiti e semilavorati in tempo reale, di ridurre sensibilmente i tempi di risposta per l'evasione degli ordini dei clienti e di gestire in modo integrato i dati fra le diverse funzioni aziendali e il magazzino. "Il magazzino automatizzato, nato da una intuizione di Giuseppe Calia -afferma Rocco Fuina- mi ha impressionato positivamente perchè è testimone della

capacità e della innovatività delle aziende che ospitiamo nelle nostre aree. Un eccezionale strumento di automatizzazione del processo che si ripercuote positivamente su tutte le attività dell'azienda, tra

cui la sicurezza e la qualità dell'attività di imballaggio. Girando tra le aziende si può tastare con mano tutto questo know-how che, solitamente, non travalica mai i confini dei capannoni".





IL CSI INCONTRA LE IMPRESE

Meca



Meca produce trasformatori media tensione/bassa tensione, monofase e trifase, a raffreddamento naturale in olio minerale con potenze da 25 kVA fino a 3150 kVA e con classe nominale di isolamento fino a 36 kV.

Questa tipologia di trasformatori trova impiego in sistemi di trasmissione e distribuzione primaria e secondaria di energia elettrica e in varie altre applicazioni industriali, che richiedano un'installazione sia interna che esterna. Nel corso della sua quarantennale esperienza, MECA ha lavorato per grandi industrie, rinomate aziende nel settore energetico ed importanti società pubbliche di infrastrutture e trasporti, in Italia e all'estero. A guidare l'azienda che occupa 20 persone è Riccardo Cuccarese che nel corso dell'incontro con Rocco Fuina sottolinea i problemi legati alle lungaggini burocratiche per l'ottenimento di permessi.

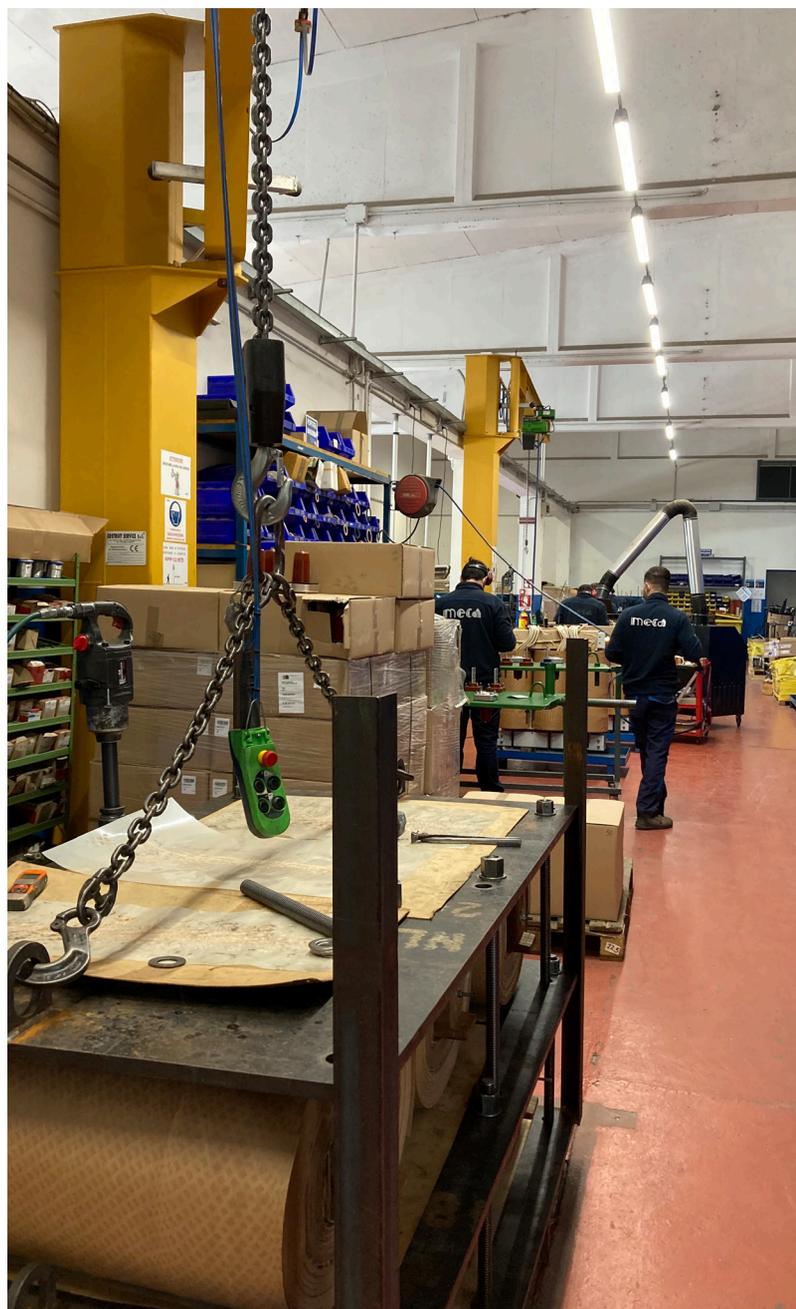
"La burocrazia rallenta il lavoro. Ho atteso un anno per avere una autorizzazi-

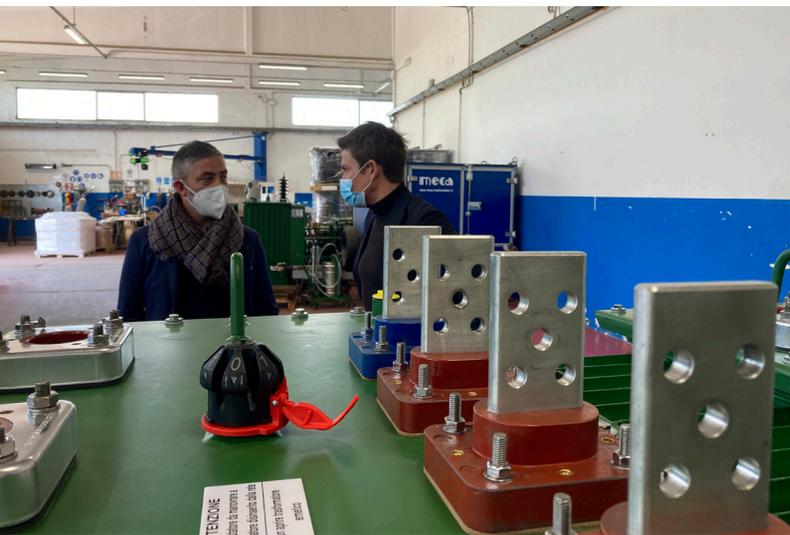
one dalla Provincia di Matera. Ma nonostante avessi canali e convenienza per allestire una azienda in Romania ho deciso di investire qui utilizzando manodopera del posto.

Con il rialzo delle materie prime questa scelta ha pagato consentendoci un incremento produttivo di dieci volte negli ultimi mesi. Grazie al bando Valbasento abbiamo in programma di aprire un nuovo capannone di 1200 metri".

Fuina ha condiviso e registrato le doglianze rappresentate dall'imprenditore garantendo il supporto necessario per superarle. "Apprezzo questo nuovo corso di apertura e trasparenza intrapreso dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera -ha concluso Cuccarese- perchè imprime una positiva accelerazione all'efficacia dei provvedimenti che il CSI mette in campo".

industriaeterritorio.it





CONFAPI

Crisi energetica e futuro delle imprese

Si vis pacem para pacem. Modificando un noto detto i Paesi occidentali hanno adottato un nutrito pacchetto di sanzioni economiche contro la Russia, uno strumento più volte utilizzato nel corso dei secoli, quasi sempre senza sortire gli effetti di pace sperati e applicato anche all'Italia all'indomani dell'invasione dell'Etiopia, nel 1935.

Purtroppo, le conseguenze economiche che l'Italia, al pari di altri Paesi, sta subendo a causa delle sanzioni, sono la contropartita che dobbiamo pagare, il danno per così dire minore che dobbiamo sopportare rispetto a quello che deriverebbe da un'entrata diretta in guerra. Intanto, come ha detto il Presidente del Consiglio, non siamo ancora in un'economia di guerra ma è bene prepararsi.

Ma quali sono le principali conseguenze per le imprese lucane? E quali i rimedi possibili? Sono noti gli effetti dell'impennata del prezzo delle materie prime, soprattutto del gas e dei prezzi energetici, e della carenza delle stesse, in parte per una legge di mercato, in parte per manovre speculative, come denunciato dal ministro Cingolani. Tutti i settori merceologici sono stati colpiti, soprattutto l'autotrasporto, il mobile imbottito, l'agroalimentare, l'edilizia e, in generale, le imprese energivore. Alcuni casi concreti possono

dare un'idea più chiara della questione. A Matera opera un'azienda che produce salotti di alta gamma e che vende i suoi prodotti prevalentemente in Russia e in Ucraina, dove esporta il 90% della produzione. Purtroppo, dall'inizio delle ostilità il mercato ucraino è completamente bloccato, mentre quello russo ha subito una forte contrazione per via delle sanzioni emanate. Il risultato, allo stato attuale, è il quasi totale azzeramento del fatturato della Società. Keoma Italia Srl, inoltre, ha effettuato il pagamento dell'area espositiva presso la fiera Kiff di Kiev, prevista per lo scorso 3 marzo, e il 16 febbraio ha spedito la merce da esporre, per un totale di 70mila euro, senza tuttavia ricevere alcuna notizia in merito. A novembre 2021 ha partecipato alla fiera Mebel di Mosca e a febbraio 2022 all'Interior Mebel di Kiev. Per di più, l'Azienda ha beneficiato della prima tranche di un finanziamento Simest per l'apertura di due corner, uno a Mosca e uno a Kherson, città ucraina bombardata dai russi. Considerato che i corner sono improduttivi, come restituire il finanziamento? Confapi Matera ha segnalato il caso, che purtroppo non è unico in Italia, alla task force istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico e alla Simest, ma finora nessuno dei 76 tavoli convocati a livello



nazionale ha dato risultati concreti, salvo l'innalzamento del tetto degli aiuti di Stato a 400mila euro. Di qui la nostra richiesta almeno di un sostegno per intraprendere iniziative su nuovi mercati, vista la contrazione dei mercati russo e ucraino, e la concessione di una cassa integrazione emergenziale, come già fatto per la pandemia da Covid-19. Le aziende del mobile imbottito vivono il paradosso per cui, quantunque abbiano i portafogli ordini pieni, grazie al bonus mobili e a un andamento favorevole del mercato, incontrano grandi difficoltà per l'approvvigionamento delle materie prime, pelli, fusti e gomma. L'aumento esorbitante dei costi energetici, inoltre, ha di fatto azzerato gli ordini delle pelli, a causa della chiusura dei forni per la tinteggiatura. Nel settore

agroalimentare, dove si fa largo uso di gas, le imprese che utilizzano mangimi e cereali segnalano difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. In particolare, si sono quasi del tutto interrotte le forniture di mais dalla Moldavia e dall'Ucraina, già granaio dell'Impero Romano e dell'Unione Sovietica. Il mais proveniente da questi mercati ha subito un aumento di circa 100 euro a tonnellata, arrivando a 280 euro, cui si aggiunge il costo del trasporto per un totale di 420 euro a tonnellata. Il prezzo del grano duro è rimasto pressoché invariato (520-525 euro, 550 euro quello canadese), quello del grano tenero è aumentato di 100 euro a tonnellata. Le nostre imprese potrebbero acquistare il mais dal Nord Italia, dove pure viene prodotto. Tuttavia, il prezzo di



380-400 euro a tonnellata più 40 euro per il trasporto rende l'acquisto meno conveniente rispetto ai mercati di cui sopra (440 euro contro 420). Ovviamente questi aumenti di prezzi non sono dovuti alle normali oscillazioni del mercato, ma sono assolutamente eccezionali e, in alcuni casi come sta avvenendo per i produttori del Nord, frutto di speculazione. Tra le gravi conseguenze economiche della crisi russo-ucraina sta assumendo un'importanza particolare la situazione delle imprese stradali che sono anche produttrici di bitume e asfalto, che fanno parte di un sotto-settore dell'edilizia che riveste un ruolo importantissimo nell'economia italiana. Si tratta, in particolare, di imprese energivore che devono anche fare i conti con l'aumento del prez-

zo del bitume, passato da 33 a 73 euro a tonnellata. In questi giorni le imprese stradali stanno fermando tutti gli impianti perché non riescono a rispettare i contratti d'appalto sottoscritti con l'Anas, il principale committente, che non adegua i prezzi contrattuali. Abbiamo chiesto a livello nazionale un tavolo tecnico di confronto con l'Anas per individuare misure urgenti e straordinarie volte all'aggiornamento degli attuali prezzi, in modo da formalizzare congrui sovrapprezzi per gli appalti in corso di esecuzione. Alla Società stradale si chiede anche una maggiore flessibilità nella gestione contrattuale, nel senso di concedere deroghe sui tempi di esecuzione dei lavori e di astenersi dall'applicazione delle relative penali. Confapi, infine, è intervenuta nei confronti del

Governo perché conceda all'Anas fondi aggiuntivi per remunerare le imprese appaltatrici dei maggiori costi che devono sostenere.

Lo stanziamento, a opera del governo nazionale, di 80 milioni di euro a sostegno delle imprese dell'autotrasporto, mezzo in ginocchio dal caro carburanti, non è sufficiente. Anche per questo motivo Confapi Matera ha chiesto alla Regione Basilicata interventi aggiuntivi come l'istituzione di un fondo di emergenza, finanziato con l'extra-gettito delle royalties del petrolio, per sostenere le aziende dei settori più colpiti dalla crisi internazionale, attraverso modalità rapide e con la burocrazia ridotta all'essenziale. Per non lasciare sole le imprese in questo momento particolare abbiamo chiesto alla Regione di affiancare al fondo un'apposita task force composta anche dalle Associazioni imprenditoriali, perché questa emergenza va affrontata con un ampio coordinamento. Al Presidente Bardi abbiamo anche chiesto di destinare alle imprese lucane il gas metano estratto in Basilicata, per evitare di vedere vanificata tutta la ripresa del secondo semestre 2021. Infine, abbiamo chiesto alla Regione Basilicata che, come è stato fatto in occasione della prima ondata della pandemia da Covid-19, esattamente due anni fa, venga prorogato di almeno 6 mesi il termine ultimo per il completamento dei programmi di investimento finanziati o cofinanziati dalla Regione e per il rispetto degli obblighi occupazionali. Ciò consentirà alle imprese di non esporsi ai provvedimenti di revoca delle agevolazioni.

Il Consiglio Direttivo di Confapi Matera ha deciso di coordinare le aziende associate per sostenere le popolazioni colpite dalla

guerra in Ucraina attraverso una serie di azioni umanitarie direttamente nei territori interessati. Se in queste settimane di folle guerra abbiamo imparato che la parola Ucraina significa <confine>, le nostre imprese stanno dimostrando che almeno in queste circostanze i confini non esistono. Le azioni umanitarie intraprese in questi giorni sono di vario genere: dall'invio di Tir carichi di medicinali, viveri e altri aiuti umanitari, alla raccolta fondi, alla donazione di macchine per anestesia, all'ospitalità nei villaggi-albergo della costa jonica. Confapi Matera ha deciso di rendere pubblica questa azione umanitaria per stimolare tutti gli imprenditori che ancora non lo avessero fatto a contribuire per una buona causa. Questa situazione di emergenza è ben più grave di quella derivante dalla pandemia di Covid-19. Infatti, mentre in quel caso a fronte di alcuni settori completamente azzerati, ce ne sono stati altri che hanno potuto continuare a lavorare, e alcuni che addirittura hanno aumentato i propri fatturati, nel caso della crisi russo-ucraina le conseguenze economiche sono pagate da tutti i settori merceologici, produttivi e di servizi, senza alcuna eccezione. Per le aziende che hanno scambi commerciali rilevanti con la Russia e l'Ucraina il pacchetto di sanzioni internazionali porterà a un crollo dell'export, aggravato dalla crisi del rublo e dalla perdita di potere d'acquisto dei consumatori. Un primo intervento potrebbe essere l'attivazione di una Cassa integrazione emergenziale. Un altro, quello di intervenire pesantemente sulla bolletta energetica, riducendo le accise che incidono per il 60%.

CONFINDUSTRIA

Lo spettro della recessione



La drammatica evoluzione del conflitto in Ucraina ha già fortemente impattato l'economia del nostro Paese, lasciando aperta la porta alla possibile involuzione verso la recessione tecnica. Il Centro Studi Confindustria stima, nella migliore delle ipotesi, un dimezzamento della crescita del Pil rispetto alle precedenti previsioni, e scenari di più grave intensità nel caso in cui il conflitto dovesse protrarsi per più tempo. Tre sono i principali elementi che stanno agendo da freno alla ripresa post Covid spinta dal Pnrr: l'acuirsi di preesistenti fenomeni quali dell'impennata dei prezzi di tutte le commodity – in primis quelle energetiche – e la carenza di materie prime, soprattutto quelle di cui Russia e Ucraina detengono una quota mondiale elevata (minerali, metalli, grano e olio); gli effetti delle sanzioni economiche; la crescente sfiducia di famiglie e imprese legate all'incertezza delle evoluzioni del conflitto

che sta frenando consumi e investimenti. Tutte le componenti del Pil ne stanno risentendo. E le ricadute si fanno sentire anche sul territorio e sulle nostre imprese.

Gli impatti dello shock bellico investono tutti i settori, anche se con diversa gradualità. In particolare, i rincari di petrolio, gas, carbone, stanno facendo crescere i costi di tutte le imprese: ben 9 su 10, secondo una recente indagine conoscitiva condotta all'interno del nostro sistema. Il settore maggiormente colpito è quello della metallurgia, seguito dalle produzioni legate ai minerali non metalliferi, dalle lavorazioni del legno, dalla gomma-plastica e dalla produzione di carta. Complessivamente, su base annuale, si calcola un aumento medio della bolletta energetica per le imprese che passerebbe dagli 8 miliardi di euro del 2019 ai 68 miliardi del 2022.

L'incidenza dei costi dell'energia sul totale dei costi di produzione ha di fatto subito un raddoppio rispetto al riferimento temporale pre pandemico. Fino a questo momento l'inflazione core in Italia è stata più bassa che altrove e questo si spiega con il fatto che le imprese hanno per lo più assorbito nei propri margini l'aumento dei costi. Ma ciò ha portato a una riduzione delle attività non più sostenibile nel tempo. La produzione industriale, in rallentamento già da mesi, è destinata sempre più a inglobare le ricadute della guerra.

Lo scenario complessivo è estremamente allarmante. In particolare, preoccupa il venire meno delle condizioni entro le quali è maturato il Piano nazionale di ripresa e resilienza che, alla luce del contesto attuale, non è in grado di generare effetti di crescita tali da contrastare adeguatamente l'enorme colpo determinato dagli avvenimenti in corso. Senza considerare che la pandemia non è ancora completamente superata. Si rendono quindi necessarie misure nazionali aggiuntive che affrontino la natura strutturale dei problemi per contrastare l'indebolimento del nostro tessuto industriale. Allo stesso modo, sarebbe auspicabile una rimodulazione del Pnrr: i suoi obiettivi rimangano sicuramente invariati, e anzi rafforzati, ma una revisione dei tempi si rende indispensabile.

172 AZIENDE

AREA INDUSTRIALE

PISTICCI-FERRANDINA	4.205 HA
JESCE (MT) COMP. A	93 HA
JESCE (MT) COMP. B	83 HA
LA MARTELLA (MT) COMP. A	380 HA
LA MARTELLA (MT) COMP. A	80 HA

TOTALE 4.841 HA*

LOTTE DISPONIBILI

PISTICCI	30 HA
FERRANDINA	212 HA
LA MARTELLA (MT) COMP. A	55 HA

TOTALE 297 HA*

AREA ZES

PISTICCI-FERRANDINA	450 HA
JESCE (MT)	83 HA
LA MARTELLA (MT)	111 HA

TOTALE ZES 644 HA*

*i dati sono indicativi e suscettibili di modificazioni, aggiornati al 11/2021

Inquadra con la fotocamera il QR-CODE e accedi ai contenuti digitali della rivista



industriaeterritorio.it



CNA

Guerra dell'energia e delle materie prime

E' veramente strana la vita in tutte le sue varie sfaccettature, ivi compresa quella che attiene al ciclo imprenditoriale, atteso che proprio quando sembrava che il bel tempo della ripresa economica, complice anche l'allentamento della morsa determinata dalla Pandemia da Covid-19 grazie ai vaccini, potesse splendere sulla maggior parte del sistema economico nazionale ed europeo, ecco arrivare improvvisa ed inopportuna la guerra tra la Federazione Russa e l'Ucraina. Guerra che si è inserita in un ciclo che già stava registrando uno spropositato aumento delle materie prime che ha investito tutti i comparti produttivi da quelli artigianali a quelli industriali e tutti i settori di attività, dall'alimentare al manifatturiero, dai trasporti all'alimentare, cui si è unito l'aumento esponenziale nell'ordine del 200/300% dell'energia (elettrica e gas). Difficile per le imprese resistere dinanzi ad una manovra tenaglia di queste proporzioni con l'inflazione che inizia ad assumere ritmi di crescita tali da minare anche la fiducia dei più ottimisti. Si è aperta una fase complessa e difficile e senza interventi reali del Governo ma soprattutto della Commissione e del Parlamento Europeo sarà difficile per il mondo delle imprese, soprattutto quelle di dimensioni minori, artigiani e Mpmi venirne fuori gravi contraccolpi. Il grado di resilienza delle nostre piccole imprese è noto ed è grande ma due anni di

Pandemia hanno fiaccato nell'animo e nelle finanze tantissime imprese. Pianificare la non dipendenza dal gas russo non sarà una operazione facile, ci vorrà tempo, si stima dai 2 ai 3 anni, ma prima si comincia e meglio sarà. In prima linea nel presentare proposte che vadano in questa direzione ritengo che sia da sfruttare il potenziale delle piccole imprese grazie al quale si potrebbe realizzare un progetto riguardante il fotovoltaico sull'intero territorio nazionale da 60mila megawatt, cioè 3 volte superiore l'attuale capacità installata in Italia, di cui il 3/4% pari a 1800/2400 megawatt potrebbe essere allocata in Basilicata ed in particolare nelle zone industriali ed artigianali. Parte da qui la richiesta che Cna ha avanzato al Governo nazionale e che nei prossimi giorni avvieremo anche al Governo regionale, rispetto alla quale chiediamo il sostegno del Consorzio ASI di Matera, per dare impulso all'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili di artigiani e piccole imprese, con la richiesta di introdurre misure specifiche per la platea delle piccole imprese, prevedendo l'istituzione di un fondo dedicato al sostegno dell'autoproduzione o, preferibilmente, un credito d'imposta dell'investimento per l'installazione di impianti per l'autoproduzione da fonti rinnovabili, in modo da poter ipotizzare la realizzazione nelle sedi aziendali di impianti da fonti energetiche rinnovabili.



CONFESERCENTI

Ripresa economica e preoccupazioni



Nonostante i venti di guerra che spirano nel mondo e con maggior vigore in Europa, il week end pasquale, che da sempre sta ad indicare l'avvio della stagione turistica, ha dato segnali incoraggianti e speranze all'industria del turismo, specialmente per la città di Matera. Lo confermano gli operatori che con qualche distinguo parlano di segnali positivi e di presenze che fanno ben sperare per l'anno in corso.

Ma la guerra incombe e ce lo ricordano i costi dell'energia e l'approvvigionamento delle materie prime che, oltre a segnare aumenti in qualche misura sproporzionati e preda di speculazioni, molto spesso risultano (le materie prime) introvabili o consegnate con gravi ritardi a discapito di tutto l'indotto produttivo e quindi del mercato. La guerra sta rigettando il mondo indietro nella storia, quando si frapponavano i

due blocchi in piena "guerra fredda"; oggi si contrappongono nuovamente la cultura occidentale e quella dell'est ed infatti gli operatori turistici ci segnalano che sono tornati a visitare i nostri luoghi i turisti americani, britannici ed europei; mancano le presenze russe, ucraine e cinesi, queste ultime ridotte di molto. Evidentemente bisognerà adattarsi e riformulare proposte confacenti con il nuovo mercato che si sta delineando nella speranza che la situazione bellica non degeneri facendo precipitare l'umanità in una nuova era del tutto sconosciuta ai più. Insomma pur registrando segnali di ripresa soprattutto nel settore del turismo, le imprese sono preoccupate per un futuro incerto sotto il profilo economico e sotto l'aspetto dei mercati che sono destabilizzati dalla guerra in atto e tutto questo crea mancanza di nuovi

investimenti, ristagno economico che genera inflazi-

one e speculazioni a danno di famiglie ed imprese.



Meno gas, più idrogeno



Il conflitto tra Russia e Ucraina sta spingendo le istituzioni dell'Unione Europea ad accelerare sulla riduzione della dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili e in particolare da quelli provenienti dalla Russia. Ursula Vonder Leyen, Presidente della Commissione Europea ha dichiarato "Dobbiamo diventare indipendenti dal petrolio, dal carbone e dal gas russo, non possiamo assolutamente fare affidamento su un fornitore che ci minaccia esplicitamente; dobbiamo agire ora per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia, diversificando le fonti di approvvigionamento di gas per il prossimo inverno ed accelerare la transizione verso una energia più pulita". A tal fine la Commissione Europea propone di elaborare il Piano RepowerEU, che rafforzerà la resilienza del

sistema energetico dell'UE, basandosi su due pilastri: diversificazione degli approvvigionamenti del gas e aumento delle produzioni del biometano, produzione di idrogeno verde e di tutte le energie rinnovabili. L'Italia consuma all'anno 75 mld di metri cubi di gas, e in questi giorni la percentuale di quello russo è pari a circa il 40%. Si deve ridurre la dipendenza dal gas e non semplicemente da quello russo. Occorre approntare un piano di misure volte a rispondere all'aumento dei prezzi dell'energia e a ricostruire le scorte di energia per il prossimo inverno. Il presente ed il futuro è nelle fonti energetiche rinnovabili, rispetto alle quali è necessario accelerare i processi autorizzativi nelle aree industriali e idonee, incentivando la produzione di energia pulita e riducendo i sussidi a favore dei

combustibili fossili (circa 18 mld all'anno). Elettricità Futura, organizzazione di Confindustria, dichiara che le imprese del settore delle rinnovabili sono pronte ad investire 85 mld e a garantire 80.000 posti di lavoro, costruendo 20 GW ogni anno e tagliando 15 mld di metri cubi di gas ogni anno (20% di quelli consumati in Italia annualmente). Quanto più velocemente passeremo alle energie rinnovabili e all'idrogeno, associati ad una maggiore efficienza energetica, tanto più velocemente saremo di fatto indipendenti e in grado di controllare il nostro sistema energetico. Nelle linee Guida della Strategia Nazionale sull'Idrogeno, si individua il ruolo che l'idrogeno può occupare nel percorso nazionale di decarbonizzazione. L'idrogeno su breve termine fino al 2030 diventerà competitivo in applicazioni

selezionate come l'industria chimica, l'industria dove c'è necessità di forni ad alta temperatura, la mobilità pesante degli aerei, i treni, le navi, fino ad arrivare ai camion a lungo raggio. Il mercato dei camion e bus a lungo raggio a celle a combustibile sta accelerando, con i primi mezzi già operativi in alcuni Paesi d'Europa. La previsione è di 200.000 veicoli entro il 2030. Gli interporti sono dei luoghi dove già nei prossimi anni sarà necessario soddisfare la domanda di idrogeno. In molti Paesi dell'UE si sono fissate le soglie per la miscelazione dell'idrogeno con il gas metano, benché in Italia un limite sia ancora da definire, è plausibile che entro il 2030 si arrivi ad avere almeno 2% di idrogeno miscelato all'interno delle condotte di gas metano.

Mario Battello

CONVEGNO A TARANTO

Sostegno al Sud e ripresa grazie alla ZES Jonica



Un incontro sulla ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata, per focalizzare l'attenzione sulle opportunità che le zone economiche speciali rappresentano. È stato questo il tema del convegno svoltosi lo scorso 11 aprile, al Salina Hotel di Taranto. Al convegno dal titolo "La ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata: leva strategica per lo sviluppo del Sud", è stato invitato anche l'amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera, Rocco Fuina. La ZES di Taranto si pone nel solco di altre esperienze internazionali di successo, ponendosi l'obiettivo di creare l'effetto volano per rilanciare l'economia locale, ridurre il grave gap che separa il sud dal nord in termini di occupazione, specie quella giovanile. Sostenere

l'ampia rete di piccole imprese locali, attraverso due elementi fondamentali: il regime fiscale agevolato e procedure amministrative semplificate.

Oltre al professor Aurelio Tommasetti, Responsabile del Dipartimento Università della Lega nonché Ordinario di Economia Aziendale dell'Università di Salerno, e al professor Nicola Fortunato, coordinatore del master in diritto e tecnica doganale del commercio internazionale dell'Università di Bari, sono intervenuti Sergio Prete, Presidente dell'Autorità Portuale di Taranto, il Presidente di Confindustria Taranto, Salvatore Toma, e l'onorevole Gianfranco Chiarelli in qualità di Commissario straordinario della Camera di commercio di Taranto. Quest'ultimo nel suo intervento ha specificato

che per evitare che le Zone Economiche Speciali divengano percorsi lenti è necessario velocizzare ogni procedura autorizzativa: "Per quel che riguarderà la nostra Camera di Commercio - ha assicurato Chiarelli - voglio offrire sin da subito la piena disponibilità dell'ente per qualsiasi esigenza al fine di porci quali facilitatori sia in termini informatici che formativi; l'indispensabile processo di decarbonizzazione degli impianti siderurgici rappresenta, unitamente all'attivazione della Zes, l'elemento dirimente che separa la strada verso la ripresa da quella del default".

Pasquale Pepe, Senatore della Lega e Responsabile del Dipartimento per il Mezzogiorno ha sottolineato come sia necessario accelerare i tempi: "Sono decor-

si 5 anni dalla costituzione della ZES e nonostante l'ultimo decreto semplificazione abbia introdotto passi avanti importanti non siamo ancora giunti ad una conclusione dell'iter. Per questo come gruppo Lega ci siamo resi promotori di un disegno di legge che riorganizzi tutto il complesso normativo che regola le ZES allo scopo di dare effettiva e concreta attuazione a questo importante strumento per il rilancio dei nostri territori".

Per la crescita economica nel Mezzogiorno, la possibilità di istituire delle Zone Economiche Speciali (ZES), all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative, rappresenta una



Pasquale Lorusso Vicepresidente Nazionale Confindustria



"Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro - afferma Rocco Fuina - a Pasquale Lorusso eletto vice presidente di Confindustria con delega all'economia del mare. Pasquale Lorusso ha dato lustro al tessuto economico materano con l'azienda Bawer che realizza a Jesce prodotti in acciaio, ad alta tecnologia per il settore automotive, medicale e allestimenti museali. Sono convinto che saprà mettere a disposizione del mondo imprenditoriale la sua grande esperienza, rappresentando al meglio gli interessi dell'intero mezzogiorno in cui opera. Il Consorzio per Sviluppo Industriale della Provincia di Matera non farà mancare il suo sostegno al nuovo Vicepresidente Pasquale Lorusso mantenendo presidio costante su tutti i temi di interesse per il mondo delle imprese locali al fine di migliorare gli scenari competitivi. L'incarico nazionale in Confindustria è una ulteriore conferma delle qualità professionali e personali di Pasquale Lorusso, doti che adesso saranno a disposizione di una platea di imprenditori molto più ampia."

straordinaria opportunità di sviluppo. "Nonostante alcuni limiti strutturali - ha detto Rocco Fuina- l'economia di Basilicata e Puglia sta mostrando negli ultimi anni interessanti segnali di ripresa e un dinamismo che fa ben sperare nella possibilità di un 'salto di qualità' negli anni futuri. Un salto di qualità che non deve andare solo nella direzione della crescita puramente quantitativa degli indicatori di performance economica delle imprese e delle economie regionali nel loro complesso, ma che deve invece configurare uno scenario di crescita intelligente, sostenibile, e inclusiva che impatti l'intero assetto sociale delle due regioni. Il processo di definizione del Piano Strategico della ZES Interregionale Ionica ha comportato un fitto confronto tra l'am-

ministrazione regionale pugliese e la Regione Basilicata coinvolgendo le organizzazioni datoriali e sindacali e le amministrazioni locali. Di questo confronto si è fatto portavoce anche il Consorzio per lo Sviluppo industriale di Matera per mettere a fuoco le potenzialità delle singole aree e le relative priorità di sviluppo". La Basilicata in quanto priva di aree portuali, ha scelto di partecipare al processo di costituzione della ZES in forma associativa alle Regione Puglia, sulla base di considerazioni strategiche relativamente alla proiezione di buona parte del tessuto produttivo lucano verso l'area ionica pugliese, a cui è confinante. "Posta al centro del Mezzogiorno -ha concluso Fuina- la Basilicata è infatti terra di riallacciamenti, di potenziali

connessioni tra i corridoi tirrenico e adriatico oltre che essere retroterra di sistemi produttivi e logistici ubicati nelle Regioni con essa confinanti, tra cui in particolare la Puglia, con i quali è costante e significativo uno scambio e, in taluni casi, una interdipendenza economica funzionale. L'istituzione della Zes no può fare altro che rafforzare e migliorare questa vocazione geografica ed economica del territorio materano e lucano in cui le nostre imprese operano".

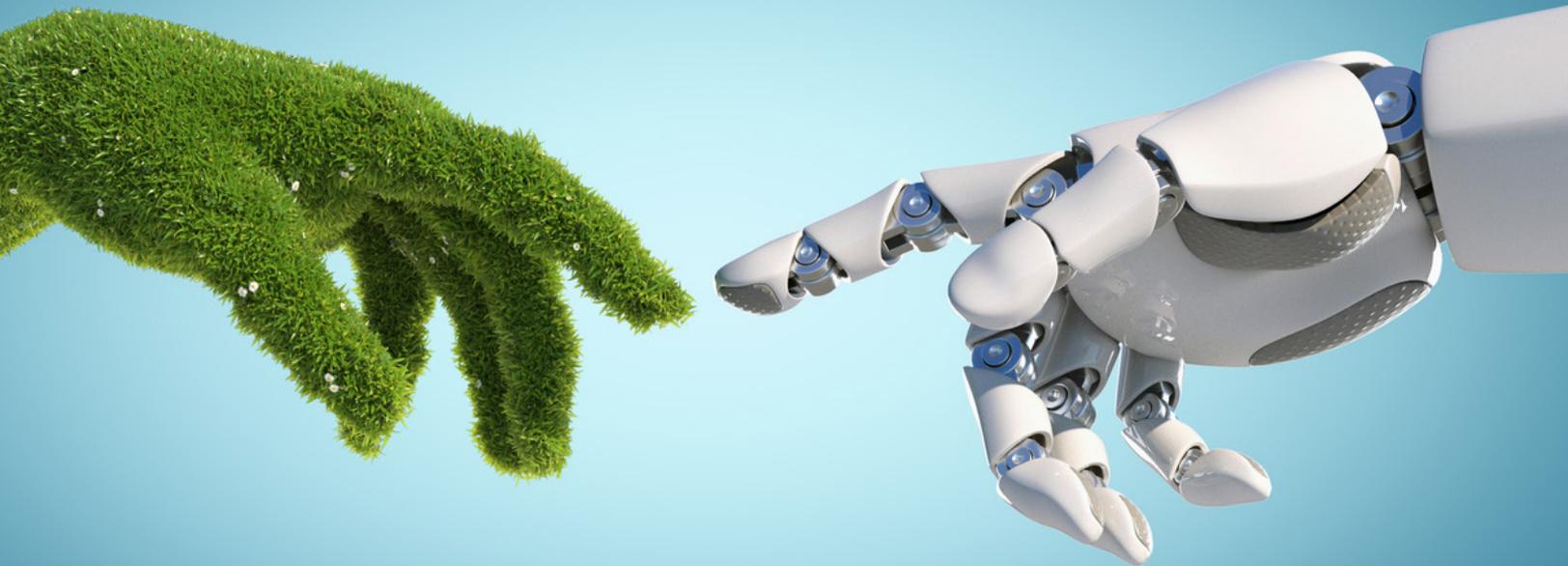
Giovanni Martemucci

Inquadra con la fotocamera il QR-CODE e accedi ai contenuti digitali della rivista



TRANSIZIONE 4.0

Il paradigma dell'economia circolare e la sostenibilità energetica



A partire dal 18 maggio le micro, piccole e medie imprese italiane potranno richiedere incentivi per realizzare investimenti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico, al fine di favorire la trasformazione digitale e sostenibile di attività manifatturiere.

È quanto prevede il decreto del Ministero dello sviluppo economico (Decreto 10 febbraio 2022, GU n.78 del 2 aprile 2022) che stabilisce i termini per la presentazione delle

domande relative alla misura agevolativa che dispone di circa 678 milioni di euro di finanziamenti garantiti dal programma d'investimento europeo React-Eu e dai fondi di coesione. I finanziamenti sono destinati per circa 250 milioni agli investimenti da realizzare nelle regioni del Centro - Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria e Province Autonome di Bolzano e

di Trento), mentre circa 428 milioni sono previsti per quelli nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna). Di queste risorse, una quota pari al 25% è destinata ai progetti proposti dalle micro e piccole imprese. Le imprese che richiederanno l'agevolazione non devono aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto

dell'investimento e dovranno impegnarsi a non farlo anche fino ai due anni successivi al completamento dell'investimento stesso. La procedura prevede inoltre per le PMI una prima fase dedicata alla compilazione della documentazione necessaria ai fini della richiesta dell'incentivo che verrà avviata il prossimo 4 maggio. Gli sportelli online verranno gestiti da Invitalia per conto del Ministero dello sviluppo economico.

Ezio Baratta

LE ZONE INDUSTRIALI

FERRANDINA-PISTICCI-VAL BASENTO 61 AZIENDE PRESENTI

1. ALEX già BENEDETTO ENGINEERING S.r.l.
2. ALFA SERVICE
3. B.B.C. S.p.A.
4. BNG S.p.A.
5. Blue Cube Chemicals Italy srl
6. Centro Gomme Loscalzo
7. Chimica e Ambiente
8. Ecosud S.r.l.
9. Eco Wash
10. Eco Bas S.r.l.
11. Freudenberg S.p.a
12. Futura Lcm S.r.l.
13. Gnosis Bioresearch S.r.l.
14. LUCANO 1894 S.r.l.
15. M.a.i.n. S.p.a
16. Meba S.r.l.
17. MARBE' SRL
18. Minerva & Co S.AS
19. Orma S.r.l.
20. Pype-Lyne S.p.A.
21. Quinto Carmine
22. R.g. Impianti S.r.l.
23. RICCIARELLI S.p.a
24. SAFE IN.TEC S.r.l.
25. Sogemont S.r.l.
26. Alessandria Building S.r.l.
27. Astra Conglomerati S.r.l.
28. Aurora Ecologia S.r.l.
29. Autoparco 2000
30. Brianza Plastica S.p.a
31. Car Wash
32. Cogestra S.r.l.
33. Coopbox
34. Coparm S.r.l.
35. DIMA sas di Ditaranto Luisa & C.
36. Drop S.r.l.
37. Fal.bit. S.r.l.
38. Greenswitch
39. Hotel degli Ulivi
40. Hotel Diamante
41. Hotel Old West
42. Hydrolab S.r.l.
43. IMMOBILIARE T&B S.r.l.
44. Impes Service S.p.a
45. Iula Berardino
46. Iula Invest S.r.l.
47. Lcm La Carpia
48. La Carpia Domenico S.r.l.
49. MECA T.E.
50. Medinet S.r.l.
51. Novatex Italia S.p.a
52. Officina meccanica Gerardi & Creanza
53. Oroverde Lucano S.r.l.
54. Pantone Antonio
55. Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.
56. Semataf S.r.l.
57. Siderurgica Commerciale Lucana S.r.l.
58. S.ME.CA.P. S.r.l.
59. Sydex S.p.a
60. Turconi Distribuzione
61. Tecnoparco Valbasento S.p.A.

LA MARTELLA - MATERA 78 AZIENDE PRESENTI

1. Agrilucana
2. A.L S.r.l.
3. Ambrasol 2 S.r.l.
4. Ambrasol 3 S.r.l.
5. Ambrasol 4 S.r.l.
6. Antezza Tipografi S.r.l.
7. Autocarrozzeria Paolicelli
8. Barile Domenico
9. Cabling S.r.l.
10. Clemente Industry
11. Comer Industries Components S.r.l.
12. Coretti Sergio
13. Cra.Gel. di Crapuzzi Giuseppe
14. Dandy S.r.l.
15. De.Ra.Do S.r.l.
16. De Salvo S.r.l.
17. Decom Trasporti
18. Diesse S.r.l.
19. Digimat S.p.a.
20. Di Marzio Energy S.r.l.
21. Di Marzio Trasporti di Di Marzio Domenico Antonio
22. Duecci Snc
23. Ecodesign S.r.l.
24. Edilmetas S.r.l.
25. Efix S.r.l.
26. Egoitaliano S.r.l.
27. 333 Energy S.r.l. di Matera
28. Etichette Cartotecnica S.r.l.
29. Euroline 2 S.r.l.
30. Fast Motel
31. Ferrowork
32. Fiore Vincenzo
33. F.Ili Laurieri
34. F.Ili Lucarelli Michele & Emanuele S.r.l.
35. Forni & Fattorie S.r.l.
36. Frangione Legnami
37. Frantoio L'Olio Dei Sassi
38. Gruppo I.F.E. S.r.l. Società Agricola
39. Heart Italiana S.r.l.
40. Innova Consorzio per l'Informatica e la Telematica S.r.l.
41. Laboratorio Tecnologico Matera S.r.l.
42. La Siderurgica S.r.l.
43. Latte Rugiada
44. Laurieri S.r.l.
45. Linea Vetro
46. Logo Warehouse S.r.l.
47. Lucana Sistemi
48. Magic Light Beam S.r.l.
49. Manicone Costruzioni
50. Metal Job Di Martocchia Antonio e C.sas
51. Monacis
52. Moretti Ecorecuperi S.r.l.
53. Natuzzi S.p.a
54. O.C.M.S. Car Lucarelli S.r.l.
55. Pisciotta Allevamenti
56. Polform S.r.l.
57. Prefabbricati Rubino Tommaso
58. Raro S.r.l.

59. RF Group S.r.l.
60. Rtr Rainbow 1 S.r.l.
61. Sabino & Sabino sas di Rosa Sabino & C.
62. Sacel S.r.l.
63. S.I.P. Sud Italia Poliuretani S.r.l.
64. Sofaland S.r.l.
65. Stella All In One S.r.l.
66. Spazio Relax S.p.a.
67. Tagliente Costruzioni S.r.l.
68. Food Service S.r.l.
69. Teal S.r.l.
70. Tecnica Lucana di Emanuele Rondinone
71. Tekcnoplast S.r.l.
72. Tecnoikos S.r.l.
73. Theta S.r.l.
74. Unimotor S.r.l.
75. VETromat S.r.l.
76. V.O.I. S.r.l.
77. Zeta System S.p.a.
78. Uci Italia S.p.a.

JESCE - MATERA 33 AZIENDE PRESENTI

1. Alfatex Italia S.r.l.
2. Attivissimo S.r.l.
3. ATV Design S.r.l.
4. Bawer S.p.a.
5. B&P Baldassare Pietro
6. BRT Campania Trasporti
7. Daken S.p.a.
8. Dileo Pietro S.p.a.
9. Domar S.p.a.
10. Ferrosud S.p.a.
11. Fratelli Cornacchia S.r.l.
12. Gielle S.r.l.
13. Girardi S.r.l.
14. Gruppo Ind. Styling S.r.l.
15. Gruppo Ind. PiQuattro
16. Itaprotect S.p.a
17. Keoma Italia S.r.l.
18. La Meteora S.r.l.
19. Laminboard srl
20. Laterza Petroli S.r.l.
21. Lokhen S.r.l.
22. Mazzilli
23. Mec.Line S.r.l.
24. Meridiana Agri S.r.l.
25. Murgia Plast S.r.l.
26. Natuzzi S.p.a.
27. Ped Artigiani Italia S.r.l.
28. Soluzioni tessili S.r.l.
29. Svevia S.r.l.
30. Takler S.r.l.
31. Tecnoblend S.r.l.
32. Tecno Design snc
33. Tre Erre snc

BANDI EUROPEI

Tre guide del CSI per orientarsi

Tre guide per orientarsi tra i diversi incentivi europei riservati alle imprese. L'ha messa a punto il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera che ha predisposto sul proprio sito (www.csi.matera.it) tre guide, semplici, gratuite e immediate da consultare e scaricare, per usufruire di finanziamenti partecipando a bandi europei, nazionali e regionali. Gli incentivi disponibili per le aziende lucane e di altre regioni limitrofe sono numerosi, molti dei quali sono poco conosciuti dalle stesse aziende o dai consulenti.

“Con questo strumento diviso in schede facilmente consultabili -afferma l'Amministratore unico, Rocco Fuina - il CSI vuole informare e aiutare le imprese a orientarsi al meglio nella selva di finanziamenti pubblici per investire sullo sviluppo dell'impresa. Per crescere sul mercato bisogna sapere cogliere le opportunità. La nostra guida mira proprio a questo per districarsi tra bandi, norme e informazioni e cogliere le sfide future verso l'internazionalizzazione”.

Nelle guide ci sono tutte le opportunità dedicate all'innovazione, in particolare alla transizione digitale ed ecologica delle imprese. Una guida è riservata agli incentivi della Regione Basilicata e regioni limitrofe con diversi strumenti di finanziamento come il credito di imposta per le



attività di ricerca e sviluppo o il bonus investimenti sud. Fra gli incentivi sono previsti contributi a fondo perduto destinati alle imprese femminili nuove o già attive: ditte individuali o società con prevalenza del 60% o 2/3 di quote rosa. Nella guida ai bandi Europei 2022 ci sono i grandi progetti di ricerca e sviluppo nazionali, i progetti di innovazione nell'economia circolare, e gli incentivi legati al settore turistico ricettivo.

Le novità riguardano gli incentivi per l'innovazione e la transizione ecologica e sostenibile. La misura prevede un finanziamento agevolato per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi, servizi che promuovano l'economia circolare, la riduzione dell'uso della plastica e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico.

Inquadra con la fotocamera il QR-CODE e accedi ai contenuti digitali della rivista



industriaeterritorio.it



FUTURO PROSSIMO

Da una start-up lucana la soluzione agli sprechi energetici

Arriva da una start-up lucana la soluzione per annullare gli sprechi energetici delle fonti rinnovabili. L'innovativo modello che recupera l'energia prodotta in eccesso o non utilizzata è stato presentato nelle scorse settimane a Expo Dubai, all'interno del Cluster Energia Basilicata. Il crescente fabbisogno energetico e l'esigenza di contrastare il riscaldamento globale, impone un incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili. La necessità di gestione dei picchi dell'eolico e del solare e la loro natura non programmabile, pone di fronte ad una grande sfida legata all'immagazzinamento di energia che, altrimenti, andrebbe sprecata o persa quando non utilizzata dalla rete. A proporre una soluzione a questa problematica è l'ingegnere lucano Francesco Iantorno, amministratore unico di Inelectric, start-up che ha studiato un modello di accumulo innovativo e sostenibile, volto a riutilizzare il surplus energetico da fonti rinnovabili, dato da picchi e mancato utilizzo. "L'energia in eccesso prodotta da solare ed eolico – afferma Iantorno – viene utilizzata per comprimere aria, che viene poi stoccata in serbatoi di diversa natura, originando la 'Warehouse exergy', energia accumulata ad alta exergia, termine quest'ultimo che indica il valore economico di un flusso energetico. Dunque nei momenti di forte domanda di energia, il Warehouse exergy va in azione e l'aria compressa, precedentemente stoccata nei serba-



toi, viene fatta espandere in turbine che azionano generatori elettrici rimettendo in circolo l'energia accumulata. Il primo impianto pilota Warehouse exergy nascerà in Basilicata: Inelectric sta lavorando alla creazione di un centro di sperimentazione per l'ottimizzazione del processo di accumulo. La Basilicata da sempre gioca un ruolo cruciale nello scenario energetico Nazionale e vanta un notevole esubero di energia prodotta da fonti rinnovabili con trend in forte crescita: per questo è la regione italiana con la massima potenza installata per abitante: 1259 MegaWatt da impianti eolici e di 800 MegaWatt da impianti fotovoltaici. La Basilicata offre inoltre un territorio con una elevata disponibilità di siti naturali, potenzialmente idonei per l'immagazzinamento dell'aria compressa,

sia per la presenza di cavità sotterranee, sia per le caratteristiche dei fondali marini". Warehouse Exergy ha un modello di business frugal, totalmente sostenibile e circolare essendo a impatto zero sull'ambiente. Infatti utilizza l'aria come fluido termodinamico, realizzabile con tecnologia made in Italy. Ha un impatto notevole nell'economia del riutilizzo mediante la riconversione di turbine e generatori provenienti da centrali a gas e carbone quindi con un investimento molto più basso rispetto alle altre tecnologie di accumulo, e con un lifetime value molto maggiore. La soluzione è altamente flessibile, in base alle esigenze: i gruppi di compressione ed espansione sono realizzabili con più macchine collegate in parallelo allo scopo di parzializzare e quindi di ottimizzare sia la fase di ac-

cumulo che quella di rilascio. La tecnologia è scalabile, infatti è possibile realizzare impianti di diverse taglie, da decine a centinaia di megawatt. L'aria compressa può essere stoccata anche nel sottosuolo recuperando i pozzi esausti di gas naturale o di petrolio, formazioni geologiche, gallerie e cave in disuso. In ambiente sottomarino è possibile sfruttare la colonna d'acqua con innovativi serbatoi gonfiabili al fine di aumentarne l'efficienza. Sul suolo invece con l'utilizzo di innovativi silos, piping e cisterne. Tali caratteristiche di scalabilità e flessibilità rendono Warehouse exergy la soluzione più sicura e sostenibile sul mercato, replicabile ovunque poiché l'impatto ambientale è zero dal momento che viene immagazzinata soltanto aria.

Giovanni Martemucci

RASSEGNA STAMPA

VALBASENTO

Area industriale ripulita dagli alberi dannosi

Intervento del consorzio



Gli alberi eliminati

VALBASENTO - Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera ha provveduto, nei giorni scorsi, ad abbattere nel sito di Pisticci Scalo gli alberi presenti lungo lo spartitraffico della viabilità principale, i quali avevano danneggiato la condotta fognaria.

In sicurezza anche il tratto che costeggia la ferrovia

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

Un servizio per dare notizie alle imprese su come potersi muovere

Il Consorzio industriale ha pronte tre guide per orientarsi tra i diversi incentivi

Tre guide per orientarsi tra i diversi incentivi europei, nazionali e regionali riservati alle imprese. Le ha messe a punto il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera che ha predisposto nel proprio sito (www.csi.matera.it) tre guide, semplici, gratuite e immediate da consultare e scaricare, per usufruire di finanziamenti partecipando a bandi europei, nazionali e regionali.



L'amministratore del Consorzio Industriale Fuina

Gli incentivi disponibili per le aziende lucane e di altre regioni limitrofe sono numerosi, molti dei quali sono poco conosciuti dalle stesse aziende, enti, consorzi o dai consulenti. "Con questo strumento realizzato in schede, ciascuna per ogni bando, facilmente consultabili", afferma l'Amministratore unico, Rocco Fuina - "i CSI vuole informare e aiutare le imprese a orientarsi al meglio nella selva di finanziamenti pubblici per investire sullo sviluppo dell'impresa".

Per crescere sul mercato bisogna sapere cogliere le opportunità. Le nostre guide mirano proprio a questo, a semplificare la comunicazione per districarsi tra bandi, norme, informazioni, scadenze e cogliere in anticipo le sfide future della sostenibilità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione.

Nelle guide ci sono tutte le opportunità dedicate agli investimenti in innovazione, in particolare in transizione digitale ed ecologia delle imprese. Una guida è riservata agli incentivi della Regione Basilicata e regioni limitrofe con diversi strumenti di finanziamento come il credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo o il bonus investimenti. Fra gli incentivi nazionali sono previsti contributi a fondo perduto destinati alle imprese familiari nuove o già attive, ditte individuali o società con prevalenza di quote rosa. Nella guida ai bandi Europei sono indicati i grandi progetti di ricerca e sviluppo nazionali, i progetti di innovazione nell'economia circolare, gli incentivi legati al settore turistico ricettivo.

L'iniziativa del Csi di Matera

Tre guide per intercettare i finanziamenti dei bandi

La selva di finanziamenti pubblici per investire, innovare, in particolare nello sviluppo dell'impresa, alla transizione digitale, ecologica e sostenibile. La misura prevede un finanziamento agevolato per progetti di ricerca e sviluppo innovativo, in particolare per le imprese familiari nuove o già attive, ditte individuali o società con prevalenza di quote rosa. Nella guida ai bandi Europei sono indicati i grandi progetti di ricerca e sviluppo nazionali, i progetti di innovazione nell'economia circolare, gli incentivi legati al settore turistico ricettivo.

Le guide mirano proprio a questo, a semplificare la comunicazione per districarsi tra bandi, norme, informazioni, scadenze e cogliere in anticipo le sfide future della sostenibilità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Nelle guide ci sono tutte le opportunità dedicate

individuali o società con prevalenza di quote rosa. Nella guida ai bandi Europei sono indicati i grandi progetti di ricerca e sviluppo innovativo, in particolare per le imprese familiari nuove o già attive, ditte individuali o società con prevalenza di quote rosa. Nella guida ai bandi Europei sono indicati i grandi progetti di ricerca e sviluppo innovativo, in particolare per le imprese familiari nuove o già attive, ditte individuali o società con prevalenza di quote rosa.

Il suo atelier impiantato nella zona industriale della Valbasento

La storia di Donato Coppola

MATERA - E' in distribuzione il secondo numero della rivista **Matera Industria e Territorio**, bimestrale del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera. Il tema di questo numero è legato alle sfide del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La cover story è un viaggio che porta il lettore dalla zona industriale della Valbasento al cuore di New York per raccontare l'eccellenza del design con l'officina Coppola del bernadino Donato Coppola.



Il bimestrale del Consorzio per lo sviluppo industriale

Dopo essere andato in giro per il mondo a piantando il suo atelier

Il Consorzio incontra le imprese: oggi va in quelle della Valbasento

Si avvia il progetto "Il Consorzio incontra le imprese" promosso e organizzato dal Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Matera. Si tratta di una serie di incontri per ascoltare le esigenze delle imprese direttamente nel luogo dove operano. La nuova modalità "rivoluzionaria" per il mondo della pubblica amministrazione prevede degli incontri programmati nelle diverse aziende della zona industriale di La Martella, Jesce e Valbasento. A guidare il team che incontrerà gli imprenditori in tre aziende della Valbasento, sarà l'Amministratore unico del Consorzio, Rocco Fuina.

all'interno del mondo produttivo per mettere a punto soluzioni efficaci. Ascoltare le criticità del settore industriale per migliorare il sistema è l'obiettivo che ci siamo prefissati. La pandemia ha rallentato quanto già iniziato non appena insediati. Ora entrerà come prima in tutte le aziende del mio comprensorio per valutare di persona quali sono le problematiche o i punti di eccellenza".

Dunque niente carte bollate o complessi iter burocratici da espletare: per far sentire la propria voce gli imprenditori potranno dialogare direttamente con i vertici del Consorzio durante questi incontri che serviranno a comprendere in tempo reale quello che accade in azienda perché il Consorzio possa mettere in campo le azioni più efficaci.

E' un nuovo approccio - conclude Fuina - che assieme agli strumenti di comunicazione messi in campo dal Csi nell'ultimo periodo, come il

MARCONIA

Oggi soprattutto dell'Ater a immobili in corso Italia oggetto di bando con il superbonus

Si terrà oggi a Marconia di Pisticci il primo sopralluogo dell'Amministratore Unico dell'Ater di Matera, Luciana Guida, agli immobili di corso Italia, quartiere "Borgo Bello" oggetto di un nuovo bando che prevede l'utilizzo del Superbonus 110%.

L'intervento su Marconia riguarda 4 lotti e 42 alloggi complessivi.

Altri interventi sono previsti nel Comune di Bernadella, Montebano J., Tricarico, Turis, Irsina, Miglionico, Grottole, Crocco e sono relativi a eco bonus, sisma bonus e abbattimento delle barriere architettoniche.

Ad accompagnare l'Amministratore Unico dell'ATER, è sarà Rocco Fuina Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, residente a Pisticci e molto attento alle dinamiche del territorio e al suo sviluppo non solo dal punto di vista industriale ma anche proficua nonché proficua conoscitore della realtà locale.

Con il Consorzio di Sviluppo Industriale si sta avviando una sinergia relazionale molto proficua nello scambio di esperienze ed informazioni fra Enti in un territorio, quale quello della Provincia di Matera, che ha bisogno di un maggior coinvolgimento e cooperazione fra gli attori istituzionali e gli stakeholder".

Ad accompagnare l'Amministratore Unico dell'ATER, è sarà Rocco Fuina Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, residente a Pisticci e molto attento alle dinamiche del territorio e al suo sviluppo non solo dal punto di vista industriale ma anche proficua nonché proficua conoscitore della realtà locale.

Con il Consorzio di Sviluppo Industriale si sta avviando una sinergia relazionale molto proficua nello scambio di esperienze ed informazioni fra Enti in un territorio, quale quello della Provincia di Matera, che ha bisogno di un maggior coinvolgimento e cooperazione fra gli attori istituzionali e gli stakeholder".

Ad accompagnare l'Amministratore Unico dell'ATER, è sarà Rocco Fuina Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, residente a Pisticci e molto attento alle dinamiche del territorio e al suo sviluppo non solo dal punto di vista industriale ma anche proficua nonché proficua conoscitore della realtà locale.

Con il Consorzio di Sviluppo Industriale si sta avviando una sinergia relazionale molto proficua nello scambio di esperienze ed informazioni fra Enti in un territorio, quale quello della Provincia di Matera, che ha bisogno di un maggior coinvolgimento e cooperazione fra gli attori istituzionali e gli stakeholder".

Ad accompagnare l'Amministratore Unico dell'ATER, è sarà Rocco Fuina Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, residente a Pisticci e molto attento alle dinamiche del territorio e al suo sviluppo non solo dal punto di vista industriale ma anche proficua nonché proficua conoscitore della realtà locale.

Con il Consorzio di Sviluppo Industriale si sta avviando una sinergia relazionale molto proficua nello scambio di esperienze ed informazioni fra Enti in un territorio, quale quello della Provincia di Matera, che ha bisogno di un maggior coinvolgimento e cooperazione fra gli attori istituzionali e gli stakeholder".

Ad accompagnare l'Amministratore Unico dell'ATER, è sarà Rocco Fuina Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, residente a Pisticci e molto attento alle dinamiche del territorio e al suo sviluppo non solo dal punto di vista industriale ma anche proficua nonché proficua conoscitore della realtà locale.

Con il Consorzio di Sviluppo Industriale si sta avviando una sinergia relazionale molto proficua nello scambio di esperienze ed informazioni fra Enti in un territorio, quale quello della Provincia di Matera, che ha bisogno di un maggior coinvolgimento e cooperazione fra gli attori istituzionali e gli stakeholder".

Ad accompagnare l'Amministratore Unico dell'ATER, è sarà Rocco Fuina Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, residente a Pisticci e molto attento alle dinamiche del territorio e al suo sviluppo non solo dal punto di vista industriale ma anche proficua nonché proficua conoscitore della realtà locale.

Con il Consorzio di Sviluppo Industriale si sta avviando una sinergia relazionale molto proficua nello scambio di esperienze ed informazioni fra Enti in un territorio, quale quello della Provincia di Matera, che ha bisogno di un maggior coinvolgimento e cooperazione fra gli attori istituzionali e gli stakeholder".

Pisticci, manutenzione del verde nell'area industriale di Tecnoparco

Obiettivo: valorizzare l'area interessata, cioè lo spartitraffico della viabilità nell'agglomerato dell'area interessata, cioè lo spartitraffico della viabilità di penetrazione dell'agglomerato di Pisticci Scalo, provvederà alla messa a dimora di nuove essenze arbustive, che non abbiano però un apparato radicale tale da interferire con la nuova opera di realizzazione della fogna.



Il "Comparto C" dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo e sono stati determinati dalla necessità di intervenire sulla sottostante rete di fogna meteorica che è stata semidistrutta, in questi anni, dall'apparato radicale delle piante stesse a causa della notevole crescita degli alberi presenti in quel tratto.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

Al via la delocalizzazione

PISTICCIO - Sono stati finalmente cantierizzati i lavori di delocalizzazione delle vasche di rilancio dei reflui riventanti del Comparto C di Pisticci Scalo che interverranno con l'area della pista Mattei. Ad annunciare è l'amministratore unico del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera, Rocco Fuina. "Tali lavori - continua Fuina - sono previsti nel piano di sviluppo del Consorzio e si avvia il processo di

delocalizzazione delle vasche di rilancio dei reflui riventanti del Comparto C di Pisticci Scalo che interverranno con l'area della pista Mattei. Ad annunciare è l'amministratore unico del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera, Rocco Fuina. "Tali lavori - continua Fuina - sono previsti nel piano di sviluppo del Consorzio e si avvia il processo di

Matera e Provincia



A destra l'amministratore unico del Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera, Fuina

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera ha abbattuto gli alberi spartitraffico che avevano danneggiato la condotta fognaria

Pisticci Scalo, interventi di manutenzione del verde

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera ha provveduto, nei giorni scorsi, ad abbattere nel sito di Pisticci Scalo gli alberi presenti lungo lo spartitraffico della viabilità principale, i quali avevano danneggiato la condotta fognaria. I lavori hanno interessato il Comparto C dell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, con una manutenzione programmata di due interventi l'anno. Infine, nell'agglomerato industriale di Pisticci Scalo, lungo l'asse ferroviario Metaponto-Polena è stato eseguito un intervento di potatura di esemplari, che altrimenti avrebbero potuto causare danni alla circolazione ferroviaria, come pure lungo l'asse della carreggiata Nord della Statale 407 Basentana-Metaponto-Polena, proprio per garantire le condizioni di sicurezza sull'importante arteria idraulica.

La notevole crescita degli alberi presenti in quel tratto. Il Consorzio nell'ottica di una valorizzazione dell'area interessata, cioè lo spartitraffico della viabilità di penetrazione dell'agglomerato di Pisticci Scalo, provvederà alla messa a dimora di nuove essenze arbustive, che non abbiano però un apparato radicale tale da interferire con la nuova opera di realizzazione della fogna. Occorre ricordare che le manutenzioni del verde non venivano effettuate dal 2009 e con la



La notevole crescita degli alberi presenti in quel tratto. Il Consorzio nell'ottica di una valorizzazione dell'area interessata, cioè lo spartitraffico della viabilità di penetrazione dell'agglomerato di Pisticci Scalo, provvederà alla messa a dimora di nuove essenze arbustive, che non abbiano però un apparato radicale tale da interferire con la nuova opera di realizzazione della fogna. Occorre ricordare che le manutenzioni del verde non venivano effettuate dal 2009 e con la

Superbonus e Prnr, sinergie tra Ater e Consorzio industriale

Primo sopralluogo a Marconia

PISTICCIO - A Marconia di Pisticci il primo sopralluogo dell'Amministratore Unico dell'ATER di Matera, Luciana Guida, agli immobili di corso Italia, quartiere "Borgo Bello" oggetto di un nuovo bando che prevede l'utilizzo del Superbonus 110%. L'intervento su Marconia riguarda 4 lotti e 42 alloggi complessivi. Ad accompagnare l'Amministratore Unico dell'ATER, è sarà Rocco Fuina Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, residente a Pisticci e molto attento alle dinamiche del territorio e al suo sviluppo non solo dal punto di vista industriale ma anche proficua nonché proficua conoscitore della realtà locale.



Luciana Guida amministratore di Ater e Ater

Il Consorzio di Sviluppo Industriale - mazioni fra Enti in un territorio, quale quello della Provincia di Matera, che ha bisogno di un maggior coinvolgimento e cooperazione fra gli attori istituzionali e gli stakeholder".

Ad accompagnare l'Amministratore Unico dell'ATER, è sarà Rocco Fuina Amministratore Unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, residente a Pisticci e molto attento alle dinamiche del territorio e al suo sviluppo non solo dal punto di vista industriale ma anche proficua nonché proficua conoscitore della realtà locale.

INVESTI SUL TERRITORIO

MATERA INDUSTRIA E TERRITORIO

pubblicita@industriaeterritorio.it
Tel. 0835.309220

FORMATI PUBBLICITARI STAMPA

PDF o JPG - 300DPI - 4 COLORI

Abbondanza: 3mm su ogni lato



PAGINA INTERA



€ 500

1/2 PAGINA ORIZ.



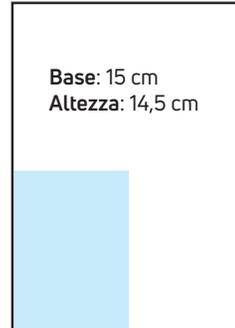
€ 250

1/2 PAGINA VERT.



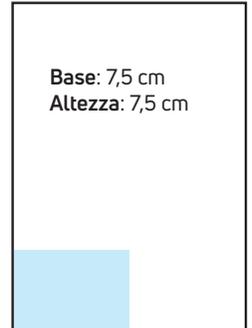
€ 250

1/4 PAGINA



€ 150

1/8 PAGINA



€ 100

POSIZIONI SPECIALI

4° COPERTINA



€ 800

2° COPERTINA



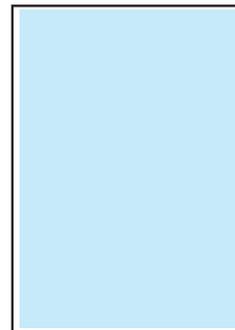
€ 700

3° COPERTINA



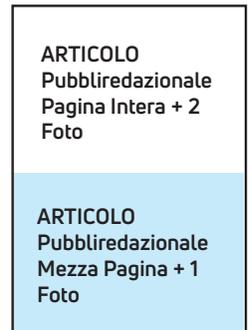
€ 600

COPERTINA



€ 1.000

PUBBLIREDAZIONALI



€ 350 /250

FORMATI PUBBLICITARI WEB

FILE: JPG - PNG - 72DPI - 4 COLORI

Presenza in tutte le pagine del sito web

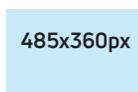
Durata: 1 - 3 - 6 - 9 - 12 mesi

BANNER GRANDE



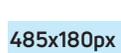
€ 500

BANNER MEDIO



€ 250

BANNER PICCOLO



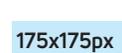
€ 200

TOP HEADER



€ 350

FOCUS/LOGO



€ 100

I prezzi a listino si intendono IVA esclusa.

Per offerte e altre condizioni riservate alle aziende del consorzio, contattare il n°



CONSORZIO
PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA
DI MATERA



INDUSTRIA SMART

L'ECCELLENZA DELLE IDEE

Forum Industria Smart è un incontro di discussione su temi principalmente economici organizzato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera.

Incontri, dibattiti e confronti sullo scenario economico lucano e sul futuro delle imprese e delle Istituzioni.

1^a Edizione del Premio Industria Smart

29 Giugno 2022
Castello di San Basilio · Pisticci (MT)

www.industriasmart.it

www.csi.matera.it

Via Trabaci - Centro Tre Torri - Matera (MT) Seguici
Tel. 0835 309230 - info@csi.matera.it sui social

